

Cultura & SOCIETÀ

ABILMENTE

di Silvia Gorgi

Successo di pubblico, entusiasmo, coinvolgimento. Questo si respira ad "Abilmente Primavera", la mostra internazionale della manualità creativa, in corso fino a questa sera in Fiera a Vicenza. Fra espositori e aree dimostrative, i colori e la fantasia conquistano, immergendosi in un patchwork, seguendo la creazione di tinte naturali, passando al filato o ai bijoux. E mentre c'è chi si ferma a provare nuove e antiche tecniche, utilizzando i ferri o facendo scorrere tessuti sugli ultimi modelli di macchine da cucire, ci si imbatte anche in una roulotte anni '60 completamente ricoperta di maglia fatta ai ferri, simbolo del gemellaggio fra Abilmente e Intrecci-amo-ci, il progetto di yarnbombing, che porterà le due realtà a Mantova in maggio per il Festival internazionale Artisti di strada Famille de la Rue.

"Abilmente" è un'isola densamente popolata (quasi 700 gli espositori iscritti) dove la passione può diventare business, e l'ago e filo cuciono un sogno che si realizza: «Per la nostra associazione "Noi dell'Arte"» racconta la presidente Antonella Pizzolongo «è fondamentale creare un possibile trampolino di lancio per i ragazzi che hanno studiato arte e non solo, diffondere la cultura artistica e artigianale attraverso la formazione e la valorizzazione di tradizioni, arti, e antiche manualità, che fanno parte del nostro patrimonio. Abbiamo collaborato con i musei nella creazione di gadget realizzati a mano, o di vestiti per rievocazioni storiche». E Antonietta Labarile, collaborando con l'associazione goriziana, il suo sogno



Fino a questa sera in Fiera a Vicenza c'è "Abilmente", il salone della manualità con quasi 700 espositori e un pubblico di migliaia di appassionati

Ago e filo al tempo del web la passione diventa business

Uncinetto, gomitoli, tessuto e fantasia. Le sarte 2.0 invadono la Fiera a Vicenza. Storie di bambine che vestivano le bambole e ora sono diventate imprenditrici

È importante diffondere la cultura artistica e artigianale attraverso la formazione dei giovani

anni si è unita a lei nell'avventura di "Intrecci quotidiani", Alessandra ora realizza bomboniere, borse, orecchini, bijoux, ed è arrivata ad utilizzare la carta filata, raccolta in gomitoli a mano, lavorata a ferri e uncinetto, con cui ha prodotto anche abiti da sposa. Il passaggio ulteriore sarebbe aprire un laboratorio.

Sara Poiese, vicentina, che ha iniziato vestendo le sue Barbie e con una madre che ha sempre confezionato il suo guardaroba, vuole trasferire il know how acquisito, quello degli orli fatti a mano, degli occhiali cuciti a mano, in rete e in laboratorio. «Mi sono resa conto che è un plus qualitativo, nel mondo della sartoria 2.0 dove il mercato è concorrenziale ma anche improvvisa-

Avere un guardaroba fai da te non solo è un risparmio ma può diventare una scelta etica. Conosciamo la filiera di tutti i materiali

to, invece con il mio progetto "Maison Shabby Chic" voglio trasferire queste informazioni alle giovani generazioni». Dopo corsi, fatti anche on line con realtà giapponesi e londinesi, il suo hobby è divenuto lavoro «con forza, coraggio e un pizzico di follia creativa, così ho aperto un'azienda di sartoria, uomo, donna, infanzia, sposa

e accessori, per capi fatti su misura su commissione, ma anche per corsi di cucito in pillole».

Sartoria multimediale e multilingua per Poiese, sartorialist fashion blogger, che ogni settimana mette in rete un tutorial per imparare nuove tecniche, per riscoprire un'attività senza tempo: «avere un guardaroba fai da te non solo è un risparmio economico, ma può diventare una scelta etica, noi conosciamo la provenienza di tutti i materiali, c'è un filo etico-morale, anche».

I suoi lavori ricamati, artigianali, non duplicabili hanno attirato l'attenzione del mercato russo e dell'Est: «Direi che questo salto nel vuoto che ho fatto, dà ogni giorno una fatica e due soddisfazioni».

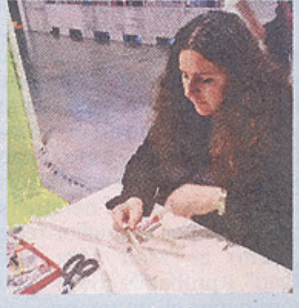
PROTAGONISTE



Sara Poiese, di Vicenza, con il suo progetto "Maison Shabby Chic", ha conquistato i mercati, da Londra alla Russia.



Antonietta Labarile, 32 anni di Monfalcone, a Gorizia con l'Associazione Noi dell'Arte ha creato la collezione "50 Special"



La veronese Alessandra Muraro realizza assieme a Giovanna Ciotti con carta di giornale borse, orecchini e abiti da sposa.



L'Associazione Ad Maiora di Verona organizza "Verona Tessile" sul patchwork: «È come una terapia di gruppo».

intervista a
SARA POIESE
 sartorialist fashion blogger
 la sarta 2.0 dalle barbie all' Atelier
 la passione diventa un business.

Adesso vende le sue creazioni on line come Miss Spillo, balla boogie boogie

tesse utilizzare: la carta dei giornali. Insieme a Giovanna Ciotti, che negli ultimi quattro